

«Contact tracing, stiamo recuperando l'arretrato»

Il dirigente: «Dopo periodo di rilassamento estivo sta tornando il rigore»

● Il direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini ripete la «formula matematica» lasciata in eredità da una primavera durissima: «Per ogni 100 positivi individuati sul territorio, 6 vengono ricoverati. Per fortuna meno dell'1% di questi è grave».

Una formula "faro" per voi, dottore?

«Sì, perché ci consente di prevedere l'andamento del contagio e

di calibrare su di esso la riorganizzazione della rete ospedaliera. Non ci muoviamo più in rincorsa, ma in anticipo sul virus. Per questo l'ospedale non è sotto stress».

A quale stadio di criticità si troviamo in questo momento il sistema?

«A un livello medio. Il tema è la capacità di risposta del sistema, in particolare quella di andare a individuare i positivi sul territorio in modo precoce. Anche in questa ottica è stato previsto il potenziamento del servizio delle squadre Usca».



Sul contact tracing siete ancora in difficoltà?

«Lo eravamo la settimana scorsa quando ci sono stati giorni con il 100% di positivi in più. Ora, complice anche il potenziamento del servizio (60 medici in più) stiamo recuperando l'arretrato ed entro la settimana saremo alla pari.

Tenga conto di un aspetto».

Quale?

«Che per rintracciare i contatti di ogni positivo ci vuole in media un'ora di lavoro. E per ogni positivo riscontrato a scuola servono ben 7-8 ore di lavoro».

È spaventato dagli scenari futuri?

«Spaventato no, preoccupato sì. In primavera avevamo davanti i mesi estivi che hanno aiutato. Qui abbiamo davanti sei mesi di vita in prevalenza in ambienti chiusi. Occorre la massima responsabilità da parte di tutti».

Pensa che si vedranno gli effetti delle misure restrittive?

«I periodi vanno valutati ogni 14 giorni. Osservo però che dopo una certa rilassatezza d'estate, sta tornando il rigore. E questo ci fa ben sperare»._mapo